



Di rosso al cane addestrato  
d'argento passante.  
Ornamenti esteriori:  
due fronde di palma in  
decusse, arma in cartoccio  
barocco timbrato di corona  
all'alemana.

# Cambiano

L'etimologia più accreditata è quella che lo fa derivare da un nome gentilizio gallo-romano, *Cambius*, latinizzato dal celtico *Kambo* (curva, piegatura). Il nome sarebbe dunque un aggettivo fondiario e significherebbe "proprietà di *Cambius*". La pseudo-etimologia popolare fa invece derivare il nome dal "cane bianco" che campeggia nello stemma del paese.

## La storia

Il più antico documento in cui si registra il nome "Cambiano" è un atto di vendita e risale al febbraio del 959, ma il ritrovamento di tracce di un grande edificio rurale di epoca romana nella regione detta San Pancrazio e nella zona di 6 monete in bronzo, rendono ipotizzabile la presenza di un insediamento già in epoca romana (III secolo d. C.).

Cambiano è ricordato in due carte dell'anno 1034, in cui l'abate del monastero benedettino di Nonantola (Modena) permuta dei possedimenti in Piemonte (e tra essi Cambiano) con i Conti di Biandrate, di origine longobarda, fedeli all'Imperatore, che divennero così signori del Chierese e lo rimasero per due secoli. Per tutto il Medioevo Cambiano fu strettamente legato alle sorti di Chieri, al punto che fu bruciato da Federico Barbarossa insieme ad essa. Nel 1155 i cambianesi concorsero nel ricostruire Chieri e da allora il rapporto con la potente vicina fu sempre privilegiato. Infatti nel 1253 risulta che Cambiano fosse retto da un podestà e da consoli e fosse alle dipendenze di Chieri, ma non soggetto ad essa, bensì si costituisse come una sua propaggine. Secondo alcuni studiosi, sarebbe entrato a far parte del territorio del potente Comune autonomo di Chieri sin dall'inizio. Gli abitanti di Cambiano, come risulta dagli Statuti di Chieri del 1313, erano considerati cittadini di Chieri, di pari rango, e, grazie a questa condizione, godevano di parecchi privilegi, senza i vincoli che limitavano gli altri alleati del libero Comune.

Tra il 1500 e il 1600 Cambiano cadde sotto il dominio dei Savoia e Carlo Emanuele I lo assegnò al Conte Scoto. Nell'epoca travagliata delle guerre di successione fu saccheggiato dalle armate francesi e spagnole e così anche durante le lotte tra la reggente Cristina di Francia, la famosa Madama Reale e i Principi Maurizio e Tommaso di Savoia, sostenuti dalla Spagna. Al Conte Scoto succedettero i Borgarelli, poi il Marchese Tuninetti, Conte di Pertengo e per ultimo il Marchese Cesare Ferrero di Cambiano. Infine Cambiano, entrato ormai a far parte del Regno Sabauda e poi del Regno d'Italia, iniziò una vita pacifica e tranquilla, dedicata all'attività agricola. Attualmente Cambiano è sede di tante piccole attività artigianali ed industriali e di alcune prestigiose realtà produttive, quali la Cartotecnica Cambianese, il Centro di Engineering Pininfarina, l'Autoclina, la Fornace Carena, l'Italtecnic.

## I personaggi

**Guglielmo Borgarelli** (1752-1830). Appartenente alla nobile famiglia dei Conti Borgarelli di Chieri, fu Primo Presidente del Real Senato del Piemonte.

**Lorenzo Martini** (1785-1841). Fu professore di medicina legale a Torino, scrisse molte opere di carattere scientifico e fondò borse di studio all'Università

di Torino: un busto lo ricorda nel cortile del Palazzo Vecchio in via Po.

**Vincenzo Mosso** (1816-1890). Ricco commerciante, alla sua morte, lasciò tutti i suoi beni e la casa paterna perché fosse fondato un ospizio.

**Michelangelo Mosso** (1819-1895). Insigne filologo, consacrato sacerdote, nel

1844 fu inviato missionario in America Latina. Nel 1860 pubblicò il Dizionario Quechua-Castellano. A Tucuman (Bolivia) gli fu eretto un monumento.

**Lorenzo Vergnano** (1850-1910). Studiò all'Accademia Albertina di Torino, poi emigrò a Parigi dove ebbe la cattedra di scultura all'Accademia delle Belle Arti dal 1900 al 1910.

**Giacomo Grosso** (1860-1938). Nacque da una modestissima e numerosa famiglia, riuscì ad iscriversi all'Accademia Albertina nel 1873 grazie a un sussidio annuo che gli elargì il Comune di Cambiano. Nel 1889 gli assegnarono la cattedra di disegno all'Accademia Albertina che avrebbe occupato per quarant'anni.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale dei Santi Vincenzo e Anastasio.** Già citata in una bolla papale del 1141, la chiesa venne ricostruita in stile gotico, probabilmente nel XIV secolo. Subì altri rimaneggiamenti nel '500, verso la fine del '600 e nel 1740 con la nuova facciata, disegnata dall'architetto Bernardo Vittone. All'interno sono conservati un fonte battesimale del 1474 e due preziose statue lignee, una dorata raffigurante la *Madonna delle Grazie* del 1623 e l'altra la *Madonna del Rosario* nella omonima cappella.

**Torre-Porta.** Risalente probabilmente al XIII secolo, rappresenta tutto ciò che resta dell'antico ricetto del borgo.

**Chiesa dello Spirito Santo.** Costruita nel 1620-33 e prolungata di una campata nel 1667, presenta nella facciata statue e un portone ligneo di stile barocco.

**Chiesetta della Malmonte.** Datata 1605, è già presente in un documento del 1417. Una leggenda fa risalire la costruzione della cappella ad un ex voto dopo una battaglia qui combattuta.

**Stazione ferroviaria.** Costruita nel 1840 su progetto dell'ingegner Pietro Spurgazzi, è l'unica stazione ferroviaria in provincia di Torino, insieme a quella di Pes-

Nel 1895 con l'esposizione a Venezia del quadro *Il supremo convegno*, ottenne un successo di pubblico straordinario. Nel 1929 fu nominato Senatore del Regno d'Italia.

**Onorio Mosso** (1861-1943). Laureatosi all'Accademia di Belle Arti di Torino, venne chiamato dallo zio Michelangelo Mosso, in America Latina. Le sue opere sono conservate nella Cattedrale di Tucuman.

**Vincenzo Borgarelli** (1884-1969). Pioniere nel ciclismo, partecipò al primo Giro d'Italia, riportando vittorie esaltanti nel Giro del Piemonte nel 1910, in alcune tappe del Giro d'Italia del 1911 e 1912 e nel Tour de France sempre nel 1912.

sione, che conserva l'impianto originario neoclassico.

**Palazzo comunale.** Nell'edificio, risalente probabilmente all'inizio del 1800, è degno di nota il grande salone, con volta a vela, in cui si riunisce il Consiglio Comunale, in cui si conservano tre opere di Giacomo Grosso: due autoritratti e il *Pater Noster*. Sempre nel Municipio vi sono un autoritratto di Onorio Mosso e il busto di Vincenzo Mosso eseguito da Lorenzo Martini.

**Chiesa di Santa Maria della Scala.** Nell'omonima frazione, di antica edificazione, fu radicalmente ricostruita tra il 1813 e il 1852.

**Munlab - Ecomuseo dell'argilla.**

Creato all'interno dei vecchi capannoni in disuso della fornace Carena, attraverso un'accurata ricerca storico-etnografica, ha permesso il recupero della cultura materiale dei laterizi. Gli edifici si inseriscono in modo armonico nell'area di cava esaurita, trasformata in oasi naturalistica.

**Molino Gallé.** Costruito nel 1449, conserva ancora le due ruote che aveva nel 1800 e fa parte di un sistema di sfruttamento delle acque adottato per irrigare, macinare il grano e battere la canapa, tipica produzione della zona.

## Cenni bibliografici

CUNIBERTI N.M., *Gli Arimanni del Contado di Celle, Cambiano, Revigliasco e Trofarello: notizie storiche*, Edigraph, Chieri, 1999.

GRIBAUDI P., *Un capitolo di storia del Comune di Cambiano: la Società di Cambiano per l'istruzione (1840-1887)*, Astesano, Chieri, 1944.

MARIOTTO E., MAROCCO R., *Cambiano: imma-*

*gini e voci sottratte al tempo*, Araba Fenice, Boves, 2005.

PIOVANO G., *Fitonimi del territorio di Cambiano*, Società Botanica Italiana, Firenze, 1964.

VANETTI G., *Chieri e il suo territorio*, Corriere, Chieri, 1995.



## Cambiano

Epoca di fondazione  
Romana

Data di istituzione del comune  
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900  
2506

Abitanti  
6318

Superficie territoriale  
14,22 kmq

Altitudine s.l.m.  
259 m

Frazioni del comune  
Madonna della Scala

Biblioteca comunale  
c/o ex Casa di Riposo  
(in allestimento)

Munlab-Ecomuseo dell'Argilla  
c/o Fornace Carena  
Via Camporelle, 50  
Tel. e Fax: 011 9441439  
info@spaziopermanente.it  
www.spaziopermanente.it



Palazzo comunale  
Piazza Vittorio Veneto, 9  
Cap 10020  
Tel. 011 9440105  
Fax 011 9441106  
info@comune.cambiano.to.it  
www.comune.cambiano.to.it